

Report riunione del 09/04/2018

Partecipanti:

ACAT Savona Genova	Gabriele Sorrenti
ARCI Solidarietà / CRVGL	Sandra Bettio
CEIS Genova	Ramon Fresta
Sc'Art! – Ass. di Promozione Sociale	Etta Rapallo

In apertura i presenti condividono un momento di riflessione e di verifica sull'andamento della Rete, anche a seguito del discreto numero di assenze riscontrato negli ultimi appuntamenti.

Oltre a un'opera di sollecito alla partecipazione da rivolgere agli enti già aderenti, si ipotizza il coinvolgimento di nuovi soggetti che potrebbero essere interessati, quali il Cerchio delle Relazioni e La Piuma Onlus.

Più in generale, si analizza il fatto che sul tema carcere vi sono già altre reti (CRVGL, ATS...) ma attive su temi e con dinamiche differenti: la Rete Carcere coordinata da Celivo deve offrire occasione di lavorare su temi trasversali non affrontati altrove, che abbiano stretto legame con i volontari e una ricaduta benefica sul lavoro di essi.

In tal senso, Celivo ricorda l'importanza del tema della formazione dei volontari, mai perseguita in questi anni dalla Rete e forse trascurata anche nelle altre realtà, fatta eccezione per i corsi organizzati dalle singole associazioni. La Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia conviene con l'importanza del tema: da tempo al suo interno si parla di strutturare un percorso formativo comune, non solo di apprendimento nozioni ma innanzitutto di consapevolezza, che punti in alto in termini di qualità attraverso focus quali il tema dei diritti della persona. Sarebbe poi interessante anche offrire un intervento di qualche ex detenuto che possa raccontare il punto di vista di chi è stato "dall'altra parte" e ne è uscito (Ceis cita un ex-ndranghetista che si è fatto 11 anni di carcere per associazionismo a delinquere e che adesso lavora al centro rifugiati).

Visto l'interesse condiviso tra i presenti e la necessità effettiva di investire sul tema, la Rete decide di proseguire in tale direzione nell'ottica di un possibile percorso formativo da offrire nel prossimo autunno. La CRVGL preparerà una bozza di programma del corso da condividere a questo tavolo e poi da inviare a tutte le associazioni attive nelle carceri locali, chiedendo quanti volontari potrebbero far partecipare al corso.



Per quanto riguarda il già discusso momento di formazione e aggiornamento sulla legge Smuraglia, per cui si è più volte chiesto al referente della Coop. Giotto (Padova), la disponibilità in tal senso tarda ad arrivare. Si decide di accantonare, per adesso, l'idea.

Si torna dunque al tema avviato durante la precedente riunione: lo strumento della videochiamata (Skype) per permettere ai detenuti lontani dal loro paese di origine di preservare il rapporto e i contatti con la famiglia. Il tema è già stato posto a livello nazionale (vi sono indicazioni anche nel testo della riforma in itinere) e vi sono state sperimentazioni – alcune ancora attive – in altre parti d'Italia: Padova, Bolzano, Firenze, Modena, Augusta, Venezia, Novara, Fossano e Porto Azzurro. Con alcune di queste vi è stato un primo contatto da parte della Rete, si resta in attesa di un riscontro per cogliere le buone prassi e i percorsi messi in atto.

La Rete decide di procedere elaborando una lettera, da far firmare agli enti già accreditati e attivi in carcere, da presentare alle amministrazioni penitenziarie locali per richiedere la possibilità di istituire i colloqui via Skype. Tale documento potrebbe citare gli estremi delle fonti normative che raccomandano tali percorsi (es. la [circolare 2 novembre 2015, n. 366755](#) del Ministero di Giustizia), nonché le esperienze analoghe attive in altre carceri italiane. Ceis, Arci e Sc'Art! si occuperanno della bozza della lettera, da condividere alla prossima riunione.

Si richiama infine l'interessante ipotesi di attivare un momento di condivisione fra tutti gli enti operanti in carcere sul tema della valorizzazione del rapporto con la famiglia. L'iniziativa dei colloqui via Skype potrebbe essere un'occasione per avviare anche un percorso simile. Ceis informa che su questi temi è già attivo un progetto di 2 anni di educazione alla genitorialità, il progetto "la barchetta rossa e la Zebra": una formazione congiunta che tocca anche gli agenti di polizia penitenziaria, finanziata dalla Fondazione Rava e che vede come capofila il Capofila il Cerchio delle Relazioni. Si è concordi dunque nel provare a coinvolgere quest'ultimo nelle attività della Rete Carcere.

In chiusura il gruppo si dà appuntamento a lunedì 7 maggio 2018 alle ore 14.30 presso il Celivo.